



**UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA**

*Scuola di Medicina e Chirurgia*

*Dipartimento di Medicina*

**Corso di laurea in infermieristica**

**L'infermiere dislessico tra stigma e difficoltà:  
una revisione della letteratura**

Relatore: Dott.ssa Chinellato Ilenia

Laureanda: Battaglia Sara  
(matricola n.: 2012237)

Anno Accademico 2022-2023



## **ABSTRACT**

**Introduzione.** I Disturbi Specifici dell'Apprendimento sono una tipologia di problemi legati al processo dell'elaborazione dell'informazione in assenza di deficit cognitivi, carenze educative o culturali.

In Italia sono circa 15.000 le persone con un DSA che ogni anno entrano in un contesto lavorativo.

La dislessia è un disturbo specifico della lettura normato dalla Legge n° 25 del 28 Marzo 2022 che riconosce i lavoratori dislessici.

Ogni persona esprime in modo diverso le difficoltà legate alla dislessia ciononostante queste persone si dimostrano capaci in numerose aree della vita professionale e personale.

**Obiettivo.** Indagare quali possono essere le difficoltà di un infermiere dislessico durante lo svolgimento dell'attività lavorativa e individuare quali possono essere delle strategie e misure di compensazione, per supportarlo.

**Materiali e metodi.** È stata condotta una revisione di letteratura, mediante consultazione della banca dati di PubMed, Cinhal e altre fonti: Istituto Superiore di Sanità, Google Scholar, Associazione Italiana Dislessia, British Dyslexia Association, Royal College of Nursing.

**Risultati.** Sono stati selezionati 4 articoli che rispondevano ai criteri di inclusione ed esclusione.

Questi 4 articoli insieme ad altro materiale consultato, utilizzando una ricerca libera, individuano quali sono i punti di forza e di debolezza di un infermiere dislessico, le strategie d'aiuto per superare le difficoltà ed infine come poter valorizzare un infermiere dislessico.

**Conclusioni.** Gli studi dimostrano come nel contesto lavorativo gli infermieri dislessici possano avere alcune difficoltà nella lettura, nel calcolo di una prescrizione di una terapia farmacologica, nello spelling e nella scrittura.

l'utilizzo di tabelle di diluizione dei farmaci, l'utilizzo di frasi pronte, dello spell checker, l'uso di tecniche di memoria e ad altre misure compensative individuali e non potrebbero essere strategie utili per superare tali difficoltà.

Dall'analisi emerge come la capacità di problem solving, l'approccio olistico, la capacità di adattamento e la capacità di pensiero non convenzionale siano punti di forza che caratterizzano i professionisti dislessici.

Diventa essenziale creare un luogo di lavoro "*dyslexia friendly*", così da poter garantire un ambiente stabile e supportivo, attento alla valorizzazione delle risorse umane.

**Parole chiavi.** Infermiere dislessico, stigma, difficoltà

**Keywords.** Dyslexic nurse, stigma, difficulties



# INDICE

INTRODUZIONE .....	1
CAPITOLO I. DESCRIZIONE DEL PROBLEMA.....	5
1.1    LA DISLESSIA .....	5
1.2    EPIDEMIOLOGIA.....	6
1.3    LEGISLAZIONE E NORMATIVE .....	7
1.4    STRUMENTI CHE SI POSSONO UTILIZZARE PER LA DIAGNOSI DEI DSA NELL'ADULTO.....	8
1.5    DISLESSIA E LAVORO .....	10
CAPITOLO II. MATERIALI E METODI .....	15
2.1    OBIETTIVO DI RICERCA.....	15
2.2    QUESITI DI RICERCA.....	15
2.3    DISEGNO DI STUDIO .....	15
2.4    STRETEGIE DI RICERCA .....	15
2.5    CRITERI DI SELEZIONE.....	17
2.5.1 <i>Criteria di inclusione</i> .....	17
2.5.2 <i>Criteria di esclusione</i> .....	17
CAPITOLO III. RISULTATI.....	19
CAPITOLO IV. DISCUSSIONE.....	23
4.1    PUNTI DI FORZA E DI DEBOLEZZA DI UN INFERMIERE DISLESSICO .....	23
4.2    STRATEGIE D'AIUTO PER SUPERARE LE DIFFICOLTÀ.....	27
4.3    VALORIZZAZIONE DI UN INFERMIERE DISLESSICO.....	29
CONCLUSIONI .....	31
BIBLIOGRAFIA E SITOGRAFIA	
ALLEGATI	

*“La dislessia non è una porta murata, ma una porta chiusa a doppia  
mandata. Per aprirla bisogna trovare la chiave giusta”*

(Giacomo Stella)

## INTRODUZIONE

La dislessia è il disturbo specifico della lettura che si manifesta con una difficoltà nella decodifica di un testo in termini di correttezza e velocità.

Questo disturbo si inserisce nei Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA) insieme ad altri disturbi specifici, che variano in base alla difficoltà specifica che causano.

Sono una tipologia di problemi legati al processo dell'elaborazione dell'informazione in assenza di deficit cognitivi, carenze educative o culturali. La prima definizione condivisa delle *Learning disability*, come sono definite in lingua inglese, è stata presentata da Hammill (1990) sulla base dell'intesa tra numerose associazioni di ricerca ed intervento operanti nel campo dei disturbi dell'apprendimento, qui di seguito riportata: "Il termine si riferisce ad un gruppo eterogeneo di disordini che si manifestano con significative difficoltà nell'acquisizione ed uso di abilità di comprensione del linguaggio orale, espressione linguistica, lettura, scrittura, ragionamento o matematica. Questi disordini sono intrinseci all'individuo, presumibilmente legati a disfunzioni del sistema nervoso centrale e possono essere presenti lungo l'intero arco di vita. Problemi relativi all'autoregolazione del comportamento, alla percezione e interazione sociale possono essere associati al disturbo di apprendimento, ma non costituiscono, per se stessi, dei disturbi specifici di apprendimento.

Benché possano verificarsi in concomitanza con altre condizioni di handicap (per esempio danno sensoriale, ritardo mentale, serio disturbo emotivo) o con influenze esterne come le differenze culturali, insegnamento insufficiente o inappropriato, i disturbi specifici di apprendimento non sono il risultato di queste condizioni o influenze".

Si suddividono in:

- dislessia
- disortografia: disturbo specifico della scrittura che è legato ad aspetti linguistici e riguarda la difficoltà di scrivere in maniera corretta.
- disgrafia: disturbo specifico della grafia che riguarda la componente motoria della scrittura, per la quale scrivere si rivela poco veloce e difficoltoso.



- discalculia: disturbo specifico che riguarda una difficoltà nella manipolazione dei numeri, calcoli veloci a mente e il recupero delle soluzioni nelle diverse operazioni matematiche.

Si stima che il 5% della popolazione italiana abbia un DSA, 1.200.000 sono le lavoratrici e lavoratori con un DSA, in Italia sono circa 15.000 le persone con un DSA, che ogni anno entrano in un contesto lavorativo (*I DSA in età adulta, Associazione Italiana Dislessia*).

Ad oggi, in Italia non esistono codifiche precise di dati relativi al numero di infermieri con DSA.

Uno studio inglese ha dimostrato che la “popolazione infermieristica”, i cui numeri sono tra il 3% e il 10%, ammette di essere dislessica (Dale, 2007).

In Italia dal punto di vista legislativo è stata emanata l’8 Ottobre 2010 la legge 170 che riconosce e definisce i disturbi specifici d’apprendimento stabilendo le misure di compensazione per aiutare gli studenti durante il loro percorso scolastico e universitario.

In ambito lavorativo, solamente con la legge n° 25 del 28 Marzo del 2022, i lavoratori DSA sono stati riconosciuti. Tramite questa legge testualmente: “... sono assicurate uguali opportunità di sviluppo delle proprie capacità e uguale accesso al mondo del lavoro, evitando ogni forma di discriminazione”.

Nei contesti lavorativi, c’è il più delle volte, una totale mancanza di conoscenza del disturbo e dei DSA. Qualche volta sono i lavoratori stessi a non avere piena consapevolezza delle proprie difficoltà, soprattutto per chi non ha ricevuto una diagnosi. (Dalu & D’Errico, 2016)

Ogni persona manifesta in maniera diversa le difficoltà legate alla dislessia; per questo motivo, gli elementi che influiscono in maggior modo alla riuscita professionale sono: il grado di compensazione del disturbo influenzato dalla tempestività della diagnosi, la gravità del disturbo stesso ed eventuali comorbidità. (Dalu & D’Errico, 2016)

Le persone dislessiche, nonostante le difficoltà, si dimostrano molto abili in molte aree della vita professionale e personale. Ad esempio, hanno talento nell’elaborazione visiva e spaziale, accrescono modalità creative di gestione delle difficoltà e risoluzione dei problemi, hanno buonissime capacità di osservazione, adottano punti di vista non

convenzionali, sviluppano ottime relazioni umane e mostrano spesso elevate ambizioni e una forte motivazione.

I dislessici presentano punti di debolezza e punti di forza, dunque non intervenire in ambito lavorativo, nel sostenerli, significa non dare loro la possibilità di poter compensare le proprie difficoltà, ma anche portare via al Paese possibili risorse professionali in termini di creatività e produttività.

La diagnosi di dislessia continua a portare con sé uno stigma una gabbia mentale, che può comportare la sua non divulgazione da parte degli infermieri in ambito lavorativo, creando dunque possibili limiti e difficoltà nell'attività lavorativa.

Lo scopo di questa tesi è quello di indagare quali sono le difficoltà di un infermiere dislessico, individuare quali possono essere delle strategie e misure di compensazione, per sopperire alle difficoltà e supportare l'infermiere dislessico nel suo lavoro, in modo tale che possa raggiungere il proprio successo personale, professionale ed aziendale, facendolo diventare una risorsa.

L'idea di questo progetto di tesi nasce dalla mia esperienza personale, nonché da una riflessione nata durante le varie esperienze di tirocinio, che questo percorso mi ha permesso di svolgere. Utile sarebbe portare a conoscenza i vari aspetti che rappresentano le peculiarità e la professionalità delle persone dislessiche nell'ambito infermieristico.



# CAPITOLO I. DESCRIZIONE DEL PROBLEMA

## 1.1 LA DISLESSIA

La dislessia è il Disturbo Specifico dell'Apprendimento che si manifesta con una difficoltà nella decodifica di un testo in termini di correttezza e velocità. Che si può riflettere in una difficoltà nella comprensione del testo dovuta alla fatica nella lettura (*Che cosa sono i DSA, Associazione Italiana Dislessia*)

Nel DSM-5 la dislessia è codificata come “*disturbo specifico dell'apprendimento con compromissione della lettura*” (codice 315.00) e comprende anche la velocità o fluidità della lettura e le difficoltà nella comprensione del testo, oltre che alla difficoltà nell'accuratezza della lettura delle parole.

Secondo il manuale diagnostico ICD-10 il codice che considera le compromissioni nell'accuratezza e può comportare anche difficoltà di comprensione è il codice F81.0 “*disturbo specifico della lettura o dislessia*”, in questo codice sono comprese anche le difficoltà di tipo ortografico, senza la diagnosi di Disortografia.

La dislessia ha un'origine neurobiologica, questa caratteristica è connaturata e quindi accompagnerà la persona per tutto il corso della sua vita, comportando difficoltà e ostacoli anche in età adulta.

Ogni persona dislessica esprimerà questa caratteristica in una maniera unica, diversa per ogni persona, quindi ognuno avrà le proprie abilità e difficoltà (Association, British dyslexia association).

Essere dislessico non coinvolge le funzioni cognitive, né l'intelligenza, che risultano nella media o addirittura, delle volte, superiore alla media, ma coinvolge degli ambiti funzionali di base, come in questo caso, la lettura o la scrittura, esponendo queste persone al rischio di essere stigmatizzati per gli errori che commettono.

La stigmatizzazione è molto frequente nell'ambito scolastico, ma risulta essere presente anche nell'età adulta e quindi anche in ambito lavorativo. Questo bisognerebbe evitarlo, poiché la “realizzazione” in ambito professionale delle persone con un DSA può risultare determinante per dare alla società un contributo positivo. Queste persone infatti possono essere una risorsa grazie al loro stile di pensiero, alla loro capacità lavorativa non convenzionale (problem solving) ed alla loro creatività. (Dalu & D'Errico, 2016)

## 1.2 EPIDEMIOLOGIA

Secondo l'Associazione Italiana Dislessia il 5% della popolazione italiana ha un DSA. Nel corso degli anni scolastici 2019/2020 e 2020/2021 gli alunni a cui è stato diagnosticato un DSA, in possesso di una certificazione DSA ai sensi della Legge 170/2010, sono stati quantificati in 318.678 e 326.548, pari al 5,3% e il 5,4% del numero totale degli alunni frequentanti la scuola primaria (III,IV e V anno), la scuola secondaria di I e II grado ("Fonte: MI – DGSIS - Ufficio di Statistica", 2022)

Entrando nello specifico della tipologia del disturbo, nell'anno scolastico 2020/2021 gli alunni con dislessia erano 198.128, con disortografia 117.849, discalculia 108.577 e disgrafia 99.769, dati comprendenti la popolazione primaria e secondaria di I e II grado. Quindi in percentuale il disturbo d'apprendimento più diagnosticato è quello della dislessia pari a 37,8% del totale, seguita da disortografia con il 22,5%, discalculia con il 20,7% ed infine la disgrafia con il 19% del totale. ("Fonte: MI – DGSIS - Ufficio di Statistica", 2022)

Il passaggio all'età adulta rappresenta un campo di nuove sfide come l'accesso all'università, il conseguimento della patente di guida e l'ingresso nel mondo lavorativo.

Sono circa 15.000 le persone con DSA che entrano nel mondo lavorativo ogni anno e il totale dei lavoratori e lavoratrici con DSA in Italia è di circa 1.200.000 persone (*I DSA in età adulta, Associazione Italiana Dislessia*).

Secondo il Dyslexia International Report del 2014 si stima una prevalenza mondiale del 10%, (Dyslexia@work.EU Project).

Secondo la NIACE, 2005 tra il 4% e il 10% della forza lavoro è dislessica.

Attualmente, in Italia non ci sono dati relativi al numero di infermieri con DSA.

Secondo uno studio di Sanderson-Mann 2005 è stato evidenziato che gli infermieri, presi in esame per lo studio, che ammettono di essere dislessici si aggira tra 3% e il 10% (Dale, 2007).

Comunque molte delle persone con dislessia possono non esserne consapevoli portando a frustrazione, ansia, bassa autostima e perdita di fiducia (Dale, 2007).

### 1.3 LEGISLAZIONE E NORMATIVE

Le normative che regolamentano il mondo dei DSA sono molto diversificate tra i vari Paesi europei e in continua evoluzione, comunque si può evidenziare che molti Stati sono ancora distanti da una puntuale normazione della materia.

Il 2010, in Italia, è stato l'anno cruciale per quanto riguarda la tutela dei DSA perché è stata promulgata la legge 170/2010 *nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico*, dove vengono riconosciuti e definiti i disturbi specifici dell'apprendimento e dove sono stabilite le misure di compensazione per aiutare gli studenti nel loro percorso scolastico e universitario. (*LEGGE 8 ottobre 2010, n. 170*) (Allegato I)

Invece, relativamente ai concorsi pubblici, la normativa che dispone misure specifiche per i candidati con DSA è abbastanza recente ed è rappresentata dalla legge 6 Agosto 2021, n.113 (art.3, comma 4-bis), diventata operativa il 12 Novembre 2021, in seguito alla firma del decreto attuativo, che prevede che le certificazioni diagnostiche dei singoli candidati siano validate dalle commissioni medico legali delle varie ASL, le quali indicheranno alle commissioni dei concorsi le misure compensative e dispensative accordate. (*LEGGE 6 agosto 2021, n. 113*) (allegato II)

Ancora oggi però, in alcuni casi, le commissioni medico legali non sono messe al corrente di questa procedura, infatti in molti bandi di concorso non vengono segnalate le misure a sostegno dei candidati con DSA.

Solamente con la legge n°25 del 28 Marzo 2022 il cui articolo 7 (comma 2 bis e seguenti) sono stati introdotti i diritti fondamentali per i lavoratori con DSA e quindi riconosciuti. (*LEGGE 28 marzo 2022, n. 25*) (Allegato III)

Per quanto riguarda i test di ingresso per i corsi di laurea e i corsi di laurea magistrale a ciclo unico a programmazione nazionale, la legislazione è regolamentata dal decreto ministeriale n. 583 del 24/06/2022 (modalità e contenuti delle prove ammissione dei corsi di Laurea e Laurea Magistrale a ciclo unico ad accesso programmato a livello nazionale a.a. 2022/2023: Art 9 b), nel quale vengono indicati le modalità di consegna della diagnosi di DSA e le misure compensative che il candidato può richiedere. (*Università, Associazione Italiana Dislessia*) (Allegato IV)

## **1.4 STRUMENTI CHE SI POSSONO UTILIZZARE PER LA DIAGNOSI DEI DSA NELL'ADULTO**

È ben noto che i disturbi specifici dell'apprendimento persistono in età adulta a causa delle basi neurobiologiche. Questo può comportare difficoltà nella vita quotidiana, nell'ambito scolastico/universitario e professionale, spesso senza una diagnosi precoce. Mentre ci sono molti strumenti di valutazione per l'età evolutiva, ce ne sono pochi per gli adulti, ma la crescente attenzione ai disturbi specifici dell'apprendimento in Italia ha reso essenziale disporre di strumenti di valutazione affidabili. Questi strumenti non solo sono eticamente importanti per prevenire la discriminazione, ma sono anche in linea con le leggi contro la discriminazione in molti paesi europei. La diagnosi di questi disturbi aiuta anche le persone a comprendere meglio le proprie capacità e sfide, contribuendo al loro successo. (*Gestione dei Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA)*, Linea guida 2021)

L'acquisizione di strategie di supporto negli adulti con DSA può migliorare l'adattamento sociale e lavorativo. Tuttavia, i test di screening e diagnostici dovrebbero soddisfare criteri come sensibilità, specificità, economicità, rapidità, affidabilità e facilità di utilizzo. (*Gestione dei Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA)*, Linea guida 2021)

La variabilità della complessità del disturbo e la presenza di comorbidità svolgono un ruolo chiave nell'adattamento personale e professionale. (*Gestione dei Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA)*, Linea guida 2021)

Nell'ambito della lettura le diagnosi dei disturbi specifici dell'apprendimento negli adulti si basano su una serie di test e prove di lettura, scrittura e comprensione del testo. Alcuni studi hanno riportato dati sulla sensibilità e specificità dei test, con sensibilità che varia a seconda del tipo di prova e dei parametri considerati. La lettura di non-parole sembra particolarmente sensibile nella diagnosi mentre la comprensione del testo scritto risulta essere la componente di lettura meno compromessa. Possono emergere differenze significative rispetto ai controlli in compiti che richiedono processi inferenziali o di analisi sintattica. Le abilità fonologiche, la velocità di elaborazione, la memoria di lavoro, la denominazione rapida automatica e la conoscenza del vocabolario sono spesso considerate predittive delle capacità di lettura

negli adulti con DSA. (*Gestione dei Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA)*, Linea guida 2021)

La diagnosi dei DSA negli adulti richiede una valutazione basata su indici psicometrici e indicatori clinici, considerando la diversità nei profili di funzionamento. La scelta dei test e delle norme di riferimento influisce sui risultati, e quindi il clinico deve tener conto di questi fattori nella valutazione. (*Gestione dei Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA)*, Linea guida 2021)

La scrittura negli adulti con DSA è caratterizzata da errori ortografici, spesso di natura fonologica. Nella scrittura spontanea, questi errori sono accompagnati da scelte lessicali e caratteristiche testuali specifiche. Alcuni studi suggeriscono l'utilità di prove di dettato di frasi omofone non omografe per rilevare i soggetti con disturbo della scrittura e analizzare qualitativamente il tipo di errori commessi. (*Gestione dei Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA)*, Linea guida 2021)

La letteratura scientifica offre poche evidenze sulla valutazione delle abilità di calcolo negli adulti con disturbi specifici dell'apprendimento, sia in contesti italiani che internazionali. Questi disturbi, noti con il nome di discalculia, persistono in età adulta, ma ci sono pochi strumenti diagnostici adeguati per questa fascia d'età.

Nella pratica clinica, spesso vengono usati test simili a quelli usati per la diagnosi durante l'età evolutiva, come ad esempio il calcolo mentale, i fatti aritmetici, il calcolo scritto e approssimato. La velocità di esecuzione di queste prove sembra essere più sensibile rispetto alla precisione. Le difficoltà più evidenti emergono nelle prove di calcolo mentale, seguite dalla capacità di recuperare i fatti aritmetici, mentre le prove di calcolo scritto mostrano meno difficoltà. (*Gestione dei Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA)*, Linea guida 2021)



## **1.5 DISLESSIA E LAVORO**

I giovani adulti dislessici, una volta finito il loro percorso scolastico e universitario, devono fronteggiare una nuova sfida, ossia l'ingresso in un contesto lavorativo. Dunque, come nel loro percorso precedente, si troveranno ad affrontare ostacoli, cercando di "compensare" le loro difficoltà e lottando per dare prova del loro potenziale. (Dalu & D'Errico, 2016)

Spesso c'è la convinzione che la dislessia e i DSA siano una forma rara di disabilità, per questo motivo gli stessi lavoratori dislessici tendono a non rivelare il loro disturbo d'apprendimento, essendo consapevoli delle loro difficoltà e del rischio di stigmatizzazione da parte di datori di lavoro e colleghi. (Dalu & D'Errico, 2016)

È da prendere in considerazione anche che molti lavoratori non sono consapevoli che le loro difficoltà siano dovute alla dislessia, poiché non hanno mai ricevuto una diagnosi. (Dalu & D'Errico, 2016)

Dunque si rivela fondamentale, per il futuro lavorativo e personale degli adulti dislessici, trovare un equilibrio tra talenti e difficoltà, entrando in un ambiente che promuova lo sviluppo e la valorizzazione delle abilità e in cui il giudizio della società non sia fondato sulle difficoltà e gli errori. (Dalu & D'Errico, 2016)

Il lavoratore dislessico dovrà plasmare un proprio status e un proprio *modus operandi*, così da poter mostrare, esprimere e far conoscere il proprio potenziale, umano, ma soprattutto professionale. (Dalu & D'Errico, 2016)

Creare questo ambiente è una sfida che durerà tutta la vita. Infatti una persona dislessica ha delle specificità in più, che determineranno le qualità delle relazioni interpersonali affettive, sociali e lavorative. (Dalu & D'Errico, 2016)

Le persone dislessiche o con un DSA presentano delle connotazioni molto variabili, che non sono solo determinate dal loro disturbo d'apprendimento, ma anche da variabili extra personali, come la propria determinazione a farcela, una forte capacità di reagire davanti alla difficoltà, un'acuta intelligenza per attuare nuove strategie di compensazione per fronteggiare gli ostacoli. (Dalu & D'Errico, 2016)

Come esistono delle difficoltà legate alla dislessia, è altrettanto vero che esistono molteplici punti di forza evidenziate dalla ricerca e dalle storie di successo. Gli aspetti positivi di questa condizione sono: la creatività, la forte determinazione e motivazione,

la capacità di vedere le cose da prospettive non convenzionali e differenti e l'abilità di pensare per immagini. (Dalu & D'Errico, 2016)

Per un'azienda è fondamentale saper sfruttare al meglio le migliori capacità del personale e le persone con un DSA possono essere una risorsa da sfruttare per portare all'azienda innovazione e creatività. (Dalu & D'Errico, 2016)

Accade però che le difficoltà relative a questo disturbo, insieme alla non consapevolezza di colleghi e datori di lavoro, precluda ai dipendenti dislessici di arrivare al loro massimo potenziale.

Quindi per far sì che i lavoratori dislessici non siano solo lavoratori da tutelare, ma in maggior modo talenti da non sprecare, serve l'intervento delle istituzioni con il coinvolgimento delle aziende stesse. (Dalu & D'Errico, 2016)

La realizzazione di un contesto lavorativo *Dyslexia friendly* permette a tutte le persone dislessiche, o con qualsiasi altro DSA, di compensare le loro difficoltà, ma allo stesso modo di apprendere strategie di successo e tirare fuori il loro potenziale in modo tale da sviluppare una crescita professionale per quanto riguarda il lavoratore e l'azienda stessa.

Per permettere questo si dovrebbero creare delle condizioni che possono essere riassunte in tre punti:

- 1) Far conoscere i DSA
- 2) Avere delle modalità di selezione, reclutamento, formazione e sostegno alla crescita professionale *dyslexia friendly*
- 3) Permettere l'uso di misure compensative individuali in base alle esigenze del lavoratore stesso.

Diverse associazioni e ricercatori provenienti da cinque paesi (Italia capofila, Irlanda, Francia, Malta, Regno Unito) hanno partecipato ad un progetto Europeo Erasmus+ *Dyslexia@work.EU* con lo scopo di compensare la mancanza di conoscenza, in termini di dislessia, nei luoghi di lavoro e nel contesto giuridico– Associazione Italiana Dislessia (Capofila del progetto); Dyslexia Association of Ireland; British Dyslexia Association; Malta Dyslexia Association; Fédération Française des Dys-; Università degli Studi dell'Insubria; European Dyslexia Association. Queste associazioni hanno stilato delle linee guida, che hanno focalizzato l'attenzione su l'impatto della dislessia, il valore aggiunto di un lavoratore dislessico, le procedure recruitment, strategie per

l'integrazione di successo della postazione di lavoro, l'organizzazione del lavoro, come il governo potrebbe aiutare l'inclusione del personale DSA nello specifico. Si riporta tabella esplicativa sull'impatto della dislessia in ambito lavorativo, dedotta dalla linea guida "Buone pratiche e linee guida per la dislessia sul lavoro" (Dyslexia@work.EU Project).

Tabella I. Tabella esplicativa sull'impatto della dislessia in ambito lavorativo (Dyslexia@work.EU Project)

<b>AREE</b>	<b>POSSIBILI DIFFICOLTÀ</b>
<b>Elaborazione fonologica</b> <i>(la capacità di individuare e utilizzare i suoni del linguaggio orale)</i>	Può condizionare la lettura e la scrittura nella fluenza, velocità, correttezza, automatizzazione, comprensione e pronuncia.
<b>Memoria di lavoro</b> <i>(la capacità di conservare e utilizzare le informazioni nella mente per brevi periodi di tempo)</i>	Può implicare distraibilità, nel richiamo veloce e completo delle informazioni.
<b>Velocità di recupero delle informazioni dalla memoria a lungo termine</b> <i>(può influenzare tutto ciò che richiede la memorizzazione istantanea di qualcosa o il suo veloce recupero)</i>	Difficoltà nel nominare velocemente oggetti comuni

L'impatto che la dislessia ha sulla propria autostima e salute mentale può cambiare per ogni singola persona. Gli studi dimostrano come la tardiva, o mancata identificazione, possano condizionare in maniera negativa autostima e sicurezza. Come rischi vengono identificati: il rischio di ansia, bassa autostima, la sindrome dell'impostore, timore di fallire, forte senso di insicurezza.

Inquadrando il QR code sottostante si potrà prendere visione dell'intera linea guida (Dyslexia@work.EU Project).



*Figura 1. QR Buone pratiche e linee guida per la dislessia sul lavoro (Dyslexia@work.EU Project).*



## **CAPITOLO II. MATERIALI E METODI**

### **2.1 OBIETTIVO DI RICERCA**

Indagare quali possono essere le difficoltà di un infermiere dislessico durante lo svolgimento dell'attività lavorativa e individuare quali possono essere delle strategie e misure di compensazione, per supportarlo.

### **2.2 QUESITI DI RICERCA**

- 1) Quali sono le difficoltà che un infermiere dislessico potrebbe incontrare nel contesto lavorativo?
- 2) Quali strategie possono essere d'aiuto al fine di sostenere l'infermiere dislessico nel contesto lavorativo?
- 3) Come i datori di lavoro potrebbero agire per valorizzare l'infermiere dislessico affinché abbia successo sia a livello personale che a livello aziendale?

### **2.3 DISEGNO DI STUDIO**

È stata redatta una revisione della letteratura

### **2.4 STRETEGIE DI RICERCA**

La strategia di ricerca è stata eseguita a partire dal quesito, utilizzando la metodologia PIO per ottenere le parole chiave utili per lo studio, come riportato nella tabella II. III e IV.

Le stringhe di ricerca sono state poi utilizzate nella banca dati di PubMed. In aggiunta agli articoli trovati tramite le stringhe di ricerca sono state consultate ulteriori fonti: CINAHL, Istituto Superiore di Sanità, Associazione Italiana Dislessia, British Dyslexia Association e Royal College of Nursing.

Tabella II. Modello PIO per il primo quesito

<b>Primo quesito</b>	<b>Parole chiave</b>	<b>Keyword</b>
<b>P (Problem)</b>	Infermiere dislessico	Dyslexic nurse
<b>I (Intervention)</b>	Trovare punti di forza, debolezza	Strength, difficulties
<b>O (Outcome)</b>	Gestione delle difficoltà degli infermieri dislessici	Dyslexic nurse Difficulties management

Tabella III. Modello PIO per il secondo quesito

<b>Primo quesito</b>	<b>Parole chiave</b>	<b>Keyword</b>
<b>P (Problem)</b>	Infermiere dislessico	Dyslexic nurse
<b>I (Intervention)</b>	Strategie d'aiuto	Coping strategies
<b>O (Outcome)</b>	Sostegno infermiere dislessico nel contesto lavorativo	Helping dyslexic nurse at work

Tabella IV. Modello PIO per il terzo quesito

<b>Primo quesito</b>	<b>Parole chiave</b>	<b>Keyword</b>
<b>P (Problem)</b>	Datore di lavoro	manager
<b>I (Intervention)</b>	Valorizzazione infermiere dislessico	Appreciation dyslexic nurse
<b>O (Outcome)</b>	Successo	success

Una volta individuato le parole chiave relative ai quesiti di ricerca sono state create, come riportato nella *Figura 2*, le stringhe di ricerca usate nella banca dati PubMed. Queste parole sono state utilizzate in combinazione con gli operatori booleani “AND” e “NOT”.

Database	stringa	risultati	Articoli selezionati	Ultima visualizzazione
1 Pubmed	(((dyslex*) AND (nurs*)) AND (management)) AND (strength)) AND (difficult*) "dyslex*[All Fields] AND "nurs*[All Fields] AND ("manage*[All Fields] OR "managed*[All Fields] OR "management s*[All Fields] OR "managements*[All Fields] OR "manager*[All Fields] OR "manager s*[All Fields] OR "managers*[All Fields] OR "manages*[All Fields] OR "managing*[All Fields] OR "management*[All Fields] OR "organization and administration"[MeSH Terms] OR ("organization"[All Fields] AND "administration"[All Fields]) OR "organization and administration"[All Fields] OR "management"[All Fields] OR "disease management"[MeSH Terms] OR ("disease"[All Fields] AND "management"[All Fields]) OR "disease management"[All Fields]) AND ("strength*[All Fields] OR "strengths*[All Fields]) AND "difficult*[All Fields]	1	1	1/05/2023
2 Pubmed	((nurs*) AND (dyslex*)) AND (strength)) AND (difficulties) "nurs*[All Fields] AND "dyslex*[All Fields] AND ("strength*[All Fields] OR "strengths*[All Fields]) AND ("difficulties*[All Fields] OR "difficulty*[All Fields])	2	2	1/05/2023
3 Pubmed	((coping strategies) AND (nurs*)) AND (dyslex*)) NOT (nurs* student) (("adaptation, psychological"[MeSH Terms] OR ("adaptation*[All Fields] AND "psychological*[All Fields]) OR "psychological adaptation"[All Fields] OR "coping*[All Fields] AND "strategies*[All Fields]) OR "coping strategies"[All Fields]) AND "nurs*[All Fields] AND "dyslex*[All Fields]) NOT ("nurs*[All Fields] AND ("student s*[All Fields] OR "students"[MeSH Terms] OR "students"[All Fields] OR "student"[All Fields] OR "students s*[All Fields]))	3	2	1/05/2023
4 Pubmed	((manager) AND (dyslex* nurs*)) NOT (nurs* student) (("manage*[All Fields] OR "managed*[All Fields] OR "management s*[All Fields] OR "managements*[All Fields] OR "manager*[All Fields] OR "manager s*[All Fields] OR "managers*[All Fields] OR "manages*[All Fields] OR "managing*[All Fields] OR "management*[All Fields] OR "organization and administration"[MeSH Terms] OR ("organization"[All Fields] AND "administration"[All Fields]) OR "organization and administration"[All Fields] OR "management*[All Fields] OR "disease management"[MeSH Terms] OR ("disease"[All Fields] AND "management*[All Fields]) OR "disease management"[All Fields]) AND ("dyslex*[All Fields] AND "nurs*[All Fields])) NOT ("nurs*[All Fields] AND ("student s*[All Fields] OR "students"[MeSH Terms] OR "students"[All Fields] OR "student"[All Fields] OR "students s*[All Fields]))	19	3	1/05/2023

Figura 2. Stringhe di ricerca utilizzate nella banca dati di PubMed

## 2.5 CRITERI DI SELEZIONE

### 2.5.1 Criteri di inclusione

- coerenza con il quesito di ricerca
- periodo di pubblicazione dal 2003 ad oggi
- età della popolazione: adulta (maggiore di 18 anni)
- presenza di abstract e full text
- lingua degli articoli in inglese e italiano

### 2.5.2 Criteri di esclusione

- Articoli che riguardano solo la popolazione degli studenti di infermieristica





## CAPITOLO III. RISULTATI

La ricerca bibliografica effettuata all'interno della banca dati di PubMed ha portato all'identificazione di 25 articoli.

La Flowchart di seguito riportata rappresenta in maniera sintetica il processo di selezione degli articoli.

Per tre articoli sono state sintetizzate le informazioni riguardanti il titolo, l'autore, la data di pubblicazione, la tipologia di studio, la rivista in cui è stato pubblicato, l'obiettivo, il campione, materiali e metodi, i limiti dello studio e le conclusioni. Di un articolo sono state sintetizzate le informazioni riguardanti il titolo, l'autore, la data di pubblicazione, la tipologia di studio, la rivista in cui è stato pubblicato, infine è stato eseguito un riassunto dell'articolo (*Tabella V, Allegato V*).

Per lo studio di revisione della letteratura è stato condotta una ricerca libera per reperire ulteriore materiale utile allo studio utilizzando le seguenti fonti:

Istituto Superiore di Sanità, Google Scholar, Associazione Italiana Dislessia, British Dyslexia Association e Royal College of Nursing.

È stata inoltre consultata la banca dati di Cinahl, la sua consultazione, tramite una ricerca libera, ha portato alla selezione di un articolo utile allo studio.

Per l'elaborazione sono stati selezionati due revisioni della letteratura, due studi qualitativi ed uno studio quantitativo.

I risultati degli articoli presi in esame evidenziano che gli adulti dislessici sembrano essere più predisposti a svolgere professioni orientate alle persone, come l'infermiere, piuttosto che professioni come economia e finanza. (Taylor and Walter, 2003)

La dislessia caratterizza ogni individuo in maniera differente e può influenzare la scelta e la stessa progressione della carriera. Viene sottolineata l'importanza di un supporto adeguato da parte dei colleghi e dei datori di lavoro. Vengono inoltre descritte delle pratiche *dyslexia-friendly*. (Illingworth, 2005)

La dislessia rappresenta una sfida per il lavoro quotidiano degli infermieri, ma può essere affrontata con successo usando una serie di strategie individualizzate. La progressione di carriera è possibile. I meccanismi di supporto informale sono stati comunemente utilizzati. (Morris and Turnbull, 2007)

Negli studi presi in esame si possono riscontrare dei limiti nella modalità di reclutamento dovuta ad un numero esiguo di persone che partecipano al campionamento, alla modalità di selezione di quest'ultime su base volontaria; inoltre l'uso di strumenti, come la posta elettronica e lo stesso questionario, possono aver scoraggiato un certo numero di potenziali partecipanti. Per di più esiste un'ampia letteratura inerente agli studenti di infermieristica dislessici e poca riguardo agli infermieri dislessici.

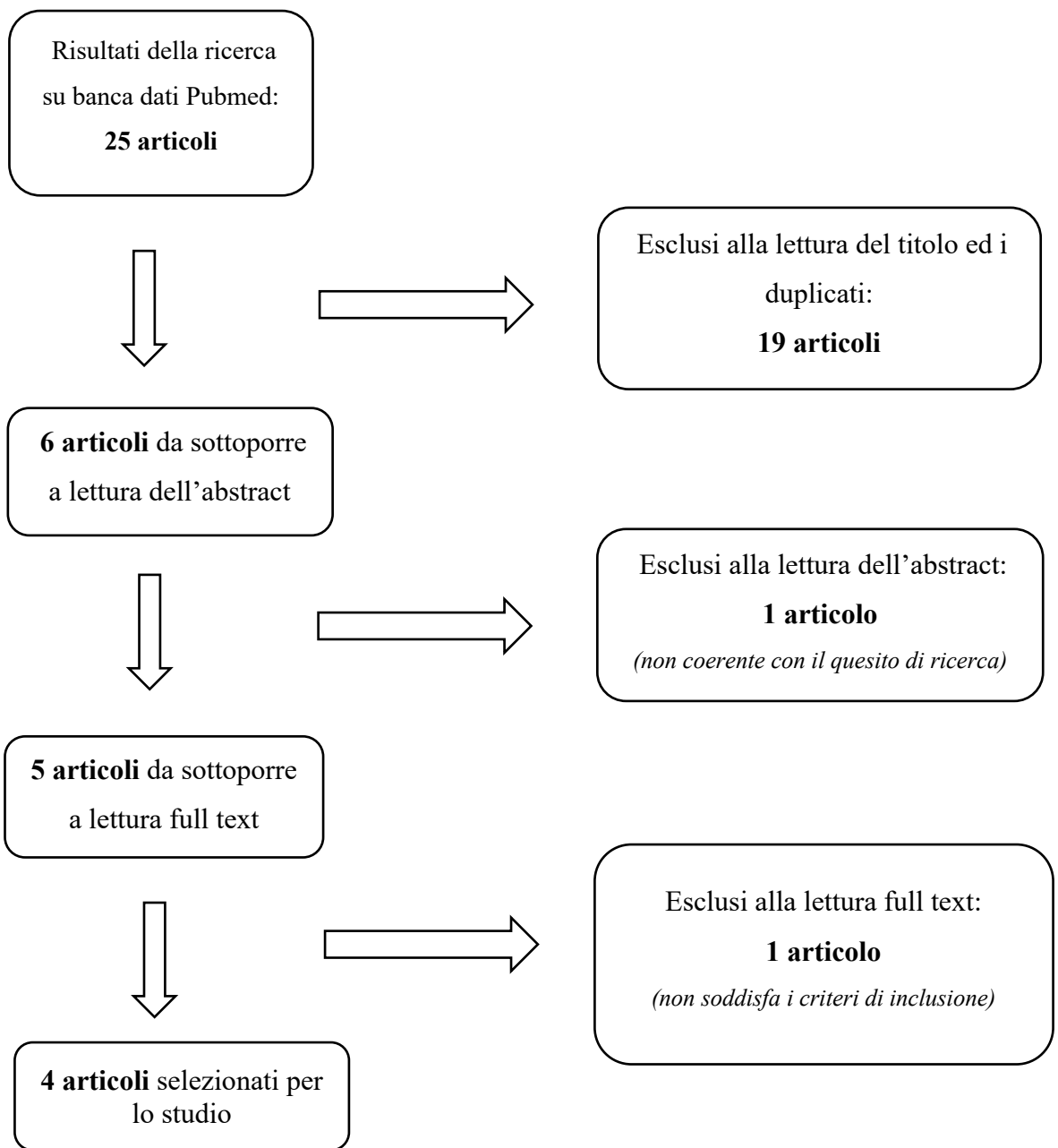


Figura 3. Flowchart del processo di selezione degli articoli.



## CAPITOLO IV. DISCUSSIONE

### 4.1 PUNTI DI FORZA E DI DEBOLEZZA DI UN INFERMIERE DISLESSICO

Le persone dislessiche possono presentare difficoltà nel processare la lingua scritta, ma ci sono evidenze importanti, che queste persone presentano talenti in altre aree come quello del processo visuospatiale. Il pattern di punti di forza e di debolezza predispone le persone a scegliere alcune occupazioni piuttosto di altre. Gli adulti dislessici, secondo lo studio di (Taylor and Walter, 2003), sono meno predisposti a lavorare nel campo di economia e management, computing science, ma sembrano più predisposti a lavorare nelle professioni a contatto con le persone come ad esempio gli infermieri . (Taylor and Walter, 2003)

Essere dislessici ha degli aspetti positivi, quelli che potremo chiamare punti di forza, ma ha anche delle connotazioni negative, cioè i punti deboli, che devono essere affrontati e soprattutto superati.

Le persone dislessiche possono avere uno stile di apprendimento kinestetico piuttosto che visivo o uditivo, questo spiega il fatto che quando un insegnamento viene proposto in maniera diretta, attraverso l'esperienza, le persone dislessiche comprendono le informazioni in maniera più veloce, rispetto alla media.

I dislessici possono essere più portati ad avere un quadro generale della situazione piuttosto che concentrarsi sui dettagli più fini. Tendono ad eccellere nel ragionamento interconnesso, avendo la capacità di vedere le cose da più prospettive o di vedere connessioni che altri non hanno visto prima. (Macdonald, 2022)

Wiles 2001, suggerì che pensare in maniera olistica significasse: *“nurses with dyslexia [...] can use a multidimensional approach to patient care and can visualise a patient as an integrated whole. They can connect with a patient in way that integrates the art and science of nursing”*. Inoltre disse che gli infermieri dislessici usano *“novel and creative problem solving measures that show an exceptional understanding of patients' individual needs and the wider nursing issues involved in nursing care”*(Sanderson-Mann and McCandless, 2006).

Tra le potenziali criticità, comuni comunque a tutta la categoria medica, potrebbe essere la somministrazione della terapia farmacologica (Illingworth, 2005). Infatti gli

infermieri dislessici potrebbero, più facilmente di altri, scambiare i numeri come il 6 per il 9, il 12 per il 21, questo può avere delle implicazioni nel calcolo dei dosaggi per quanto concerne la terapia farmacologia. (Sanderson-Mann and McCandless, 2006)

Leggere i nomi dei farmaci prescritti è importante per gli infermieri, e anche se inizialmente per alcuni può risultare difficile, per altri non è un problema: *“once I get told what the actual drug is verbally, then I remember what it is and it is easy to speak and say, but if I am reading it for the first time I find it really difficult”* (partecipante A) (Illingworth, 2005).

Il fattore critico della sicurezza sulla somministrazione della terapia è fare il doppio-triplo controllo. È possibile che gli infermieri dislessici possano essere molto attenti al somministrare i farmaci perché il doppio controllo diventa una prassi nel loro agire lavorativo. (Macdonald, 2022)

Un importante osservazione fatta da partecipante E dello studio (Illingworth, 2005) è il bisogno di fare il doppio controllo.

I partecipanti dello studio (Illingworth, 2005) hanno avuto esperienze di episodi di stigmatizzazioni per la loro dislessia, in particolare a causa di problemi di spelling e scrittura, il partecipante C esprime: *“there is a lot of stigma attached to it, not just in the health service but also in life. If you cannot spell or write straight you are definitely classed as a different person to other people”*. Il partecipante E esprime: *“the biggest hurdle of all has been people’s attitudes and that’s a big culture change. I think it’s a much wider diversity sort of issue about accepting people as different. It’s still on the list. Spelling is still on the list of acceptable things to be able to laugh about. There are other things but spelling is still there”*. Le citazioni dimostrano che i partecipanti sono molto attenti agli atteggiamenti negativi verso le persone dislessiche.

Altre debolezze che sono state evidenziate dallo studio (Illingworth, 2005) sono: lo scrivere le consegne, prendere consegne/messaggi al telefono, il ricordare i nomi e le istruzioni, soprattutto riferite verbalmente o compilare i moduli. Tutto questo può risultare difficili per alcuni *“I can remember bed numbers but I have a problem remembering and reading surnames”* (partecipante F), inoltre lavorare sottopressione potrebbe esacerbare la situazione.

Quindi le citazioni mostrano che è importante non giudicare gli infermieri dislessici, infatti, alcuni, non hanno alcun problema con i nomi dei farmaci e il calcolo dei dosaggi.

Lavorare in sala operatoria può rappresentare una sfida, per esempio, imparare il nome dei ferri chirurgici e saperli nell'ordine richiesto: *“when you have done it a few times you know to put your instruments out on the table in the way that the surgeon is going to use them. But I can't just learn things like that once, I have to go through hem many, many times”* (Partecipante B) (Illingworth, 2005), questa citazione enfatizza l'osservazione fatta in precedenza, che le persone dislessiche possono usare differenti stili di apprendimento e possono superare le loro difficoltà con strategie di coping.

L'infermiere dislessico inoltre potrebbe trovare delle difficoltà nell'applicazione di alcuni articoli del codice deontologico, nello specifico qui di seguito ne vengono elencati alcuni.

Articolo 1- Valori: *“L’Infermiere è il professionista sanitario, iscritto all’Ordine delle Professioni Infermieristiche, che agisce in modo consapevole, autonomo e responsabile. È sostenuto da un insieme di valori e di saperi scientifici. Si pone come agente attivo nel contesto sociale a cui appartiene e in cui esercita, promuovendo la cultura del prendersi cura e della sicurezza”*. (Codice Deontologico delle Professioni Infermieristiche, 2019)

Articolo 11 - Supervisione e sicurezza: *“L’Infermiere si forma e chiede supervisione, laddove vi siano attività nuove o sulle quali si abbia limitata casistica e comunque ogni qualvolta ne ravvisi la necessità.”* (Codice Deontologico delle Professioni Infermieristiche, 2019)

L'infermiere non può essere consapevole se non riesce a capire e nello stesso modo non può lavorare in sicurezza. Per esempio deve essere in grado di codificare le consegne scritte e le prescrizioni della terapia farmacologica. Inoltre, se non ci fosse una documentazione clinica informatizzata, potrebbe avere delle difficoltà nella trascrizione.

Articolo 33 - Documentazione clinica: *“L’Infermiere è responsabile della redazione accurata della documentazione clinica di competenza, ponendo in risalto l’importanza della sua completezza e veridicità anche ai fini del consenso o diniego,*



*consapevolmente espresso dalla persona assistita al trattamento infermieristico”.*  
(Codice Deontologico delle Professioni Infermieristiche, 2019)

Articolo 8 - Educare all’essere professionisti: *“L’Infermiere, nei diversi ruoli, si impegna attivamente nell’educazione e formazione professionale degli studenti e nell’inserimento dei nuovi colleghi”.* (Codice Deontologico delle Professioni Infermieristiche, 2019)

Articolo 12 - Cooperazione e collaborazione: *“L’Infermiere si impegna a sostenere la cooperazione con i professionisti coinvolti nel percorso di cura, adottando comportamenti leali e collaborativi con i colleghi e gli altri operatori. Riconosce e valorizza il loro specifico apporto nel processo assistenziale”.* (Codice Deontologico delle Professioni Infermieristiche, 2019)

Articolo 13 - Agire competente, consulenza e condivisione delle informazioni: *“L’Infermiere agisce sulla base del proprio livello di competenza e ricorre, se necessario, alla consulenza e all’intervento di infermieri esperti o specialisti. Presta consulenza ponendo i suoi saperi e le sue abilità a disposizione della propria e delle altre comunità professionali e istituzioni. Partecipa al percorso di cura e si adopera affinché la persona assistita disponga delle informazioni condivise con l’equipe, necessarie ai suoi bisogni di vita e alla scelta consapevole dei percorsi di cura proposti”.* (Codice Deontologico delle Professioni Infermieristiche, 2019)

L’infermiere si trova in difficoltà nel non sapere come affrontare il rapporto professionale tra infermiere e studente/infermiere dislessico, per questo non può relazionarsi al meglio con l’equipe, e soddisfare al meglio i bisogni del paziente.

## 4.2 STRATEGIE D'AIUTO PER SUPERARE LE DIFFICOLTÀ

Le strategie di coping sono uno dei fattori che portano al successo dei lavoratori dislessici nei luoghi di lavoro, altri fattori includono il desiderio di successo, la predisposizione a darsi degli obiettivi e ad essere consapevoli delle proprie difficoltà (Illingworth, 2005).

Nello sviluppare un ambiente di lavoro *Dyslexia Friendly*, è importante avere una strategia di implementazione che tenga conto delle risorse disponibili e che garantisca che le azioni non producano problemi, ma soluzioni (Illingworth, 2005).

Un esempio di strategie per superare delle difficoltà vengono indicate nella tabella VI come riportato nello studio di (Illingworth, 2005).

Tabella VI. adattata da (Illingworth, 2005) Strategie per superare le difficoltà

<b>OSTACOLO</b>	<b>STRATEGIA</b>
Compilazione moduli	<ul style="list-style-type: none"><li>• Familiarizzare con i moduli così da conoscere cosa inserire</li><li>• riguardare i moduli</li><li>• chiedere a qualcun'altro di riempirli</li></ul>
Perdere concentrazione nello scrivere le consegne	Lasciare e ritornarci più tardi
Ricordarsi il nome delle persone	Ripetere il nome delle persone più volte una volta incontrata la persona
Spelling	<ul style="list-style-type: none"><li>• Essere consapevoli delle parole problematiche</li><li>• chiedere a qualcuno come si fa lo spelling di quelle parole</li><li>• usa tecniche di memoria, dizionario e spell checker.</li></ul>
Prendere e organizzare i messaggi	<ul style="list-style-type: none"><li>• chiedere di parlare più lentamente</li><li>• rileggere i messaggi per un doppio check</li><li>• tenere i messaggi e risultati in un solo posto</li></ul>

Prendere appunti alle lezioni o riunioni	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Sviluppare le proprie abbreviazioni</li> <li>• scegliere i punti chiave</li> <li>• utilizzare il dictaphone</li> <li>• Utilizzare le dispense quando disponibili</li> </ul>
Scrivere mail, lettere, consegne e documentazione	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Utilizzare della documentazione pronta</li> <li>• utilizzare frasi pronte</li> <li>• scrivere di getto subito</li> <li>• ricontrollare quello scritto in precedenza</li> <li>• leggere libri per fare esperienza di differenti tipi di scrittura</li> </ul>

Altre strategie di coping, per superare le difficoltà, sono state redatte dal Royal College of Nursing in un “Toolkit”, dove vengono indicate le possibili aree di difficoltà come: lettura, scrittura, ortografia, memoria e organizzazione. Vengono suggerite delle strategie per affrontare e superare tali difficoltà, sia individualmente, che in equipe con i colleghi, tali strategie possono essere: usare tabelle per la diluizione dei farmaci, usare una calcolatrice per il dosaggio dei farmaci, tenere con sé un block-notes dove poter scrivere gli elenchi delle cose che bisogna fare, piuttosto che cercare di ricordarsele, annotare le consegne, lasciare più tempo ai colleghi per la lettura (Nursing, 2010)

Di seguito è stato generato un QR code, da inquadrare, che permette di visualizzare l’estratto da “*Dyslexia, dyspraxia and dyscalculia: a toolkit for nursing staff*” (Nursing, 2010), dove sono evidenziate tutte le difficoltà e sono individuate le strategie d’aiuto per superarle.



Scan me!

Figura 3. Capitolo 7, *dyslexia, dyspraxia and dyscalculia: a toolkit for nursing staff* (Nursing, 2010)

### 4.3 VALORIZZAZIONE DI UN INFERMIERE DISLESSICO

L'assistenza infermieristica offre un'ampia varietà di opportunità di lavoro. I quattro partecipanti dello studio di (Illingworth, 2005) ne hanno approfittato andando a sviluppare ruoli individuali all'interno delle loro specializzazioni.

I datori di lavoro dovrebbero riconoscere il valore della dislessia nei luoghi di lavoro. Le persone dislessiche possiedono talenti nel pensiero visivo, problem solving, nell'approccio olistico, nella risoluzione dei problemi e tendono ad avere una forte capacità di comunicazione verbale. Altre caratteristiche includono la lettura del linguaggio del corpo, la capacità di lavorare in team ed un'immaginazione curiosa ed infine la spinta al successo. (Macdonald, 2022)

Tutte capacità che possono risultare vantaggiose agli infermieri che si trovano spesso ad affrontare problemi complessi.

Le strategie di "coping positive" sono uno dei molti fattori che contribuiscono al successo degli infermieri dislessici nei contesti lavorativi. Altri fattori sono il desiderio di riuscire, l'orientamento sul posto di lavoro e la consapevolezza delle proprie difficoltà. (Illingworth, 2005)

Fitzgibbon e O'Connor (2002) sostennero che molte persone dislessiche hanno successo grazie alla loro dislessia, piuttosto che nonostante essa. (Illingworth, 2005)

La creazione di un ambiente di lavoro *dyslexia – friendly* può offrire vantaggi ai dipendenti dislessici e può avere anche un effetto motivante per il resto del personale. Nello sviluppare un contesto lavorativo *dyslexia – friendly* è importante avere un piano di strategie e implementazione che tenga conto di risorse accessibili.

I programmi di sensibilizzazione dovrebbero far parte di una strategia attentamente pianificata che affronti le questioni di:

- formazione specialistica per personale chiave come: tutor di sviluppo professionale, manager, rappresentanti del personale
- screening per la dislessia e valutazioni formali
- garantire che le politiche, le procedure e i sistemi di lavoro siano compatibili ad un contesto lavorativo *dyslexia-friendly*
- fornire informazioni
- fornire gruppi di supporto, consulenti e mentors.

La strategia di miglioramento dovrebbe essere inserita in un quadro che va ad identificare le responsabilità dell'organizzazione, i datori di lavoro, i lavoratori dislessici e i loro colleghi. Dovrebbe esserci un approccio organizzativo proattivo, così da riuscire a "raggiungere" i casi di dislessia nascosti e coinvolgere tutte le professioni. (Illingworth, 2005)

Le aziende, che nel loro organico annoverano dipendenti dislessiche/dislessici, asseriscono che le loro capacità e i loro talenti possono fornire all'organizzazione stessa un valore immenso. In particolare si evidenzia la loro etica lavorativa, la loro capacità di adattarsi e lo stile di pensiero non convenzionale. I supporti che possono essere inseriti semplificano le sfide e risaltano i punti di forza.

Diversi studi scientifici sottolineano le capacità e le qualità positive che contraddistinguono le persone dislessiche.

*Tabella VII. Adattata da (Macdonald, 2022) qualità delle persone dislessiche VS qualità degli infermieri*

<b>Qualità delle persone dislessiche</b>	<b>Qualità degli infermieri</b>
Capacità di ragionamento	Capacità di comunicazione
Pensiero critico	Pensiero critico
Problem solving	Problem solving
Conoscenza generale	Umore
Comprensione	Gestione del tempo
Formazione dei concetti	Vocabolario
Pensiero visivo in 3D	Attenzione ai dettagli
Vedere il quadro generale	Creatività/immaginazione
Intelligenza emotiva	Empatia
Collaborazione e cooperazione	Aperti, responsabili
Impara facilmente nuovi concetti	Disponibilità ad apprendere

## CONCLUSIONI

La letteratura presa in esame e i risultati ottenuti in questa revisione, dimostrano che è essenziale conoscere la dislessia, in tutti i suoi aspetti, in maniera tale da dare un supporto appropriato e accessibile agli infermieri dislessici.

Per far sì che la persona sviluppi il proprio empowerment deve esserci una consapevole presa di coscienza del proprio funzionamento, con punti di forza e di debolezza, in maniera tale da gestire la propria caratteristica. (Dalu & D'Errico, Giugno 2016)

La conoscenza della dislessia aiuterebbe a ridurre lo stigma, spesso presente intorno a questo tema, contemporaneamente aumentando la consapevolezza sul tema “dislessia”, si potrebbe aumentarne la conoscenza, soprattutto in ambito lavorativo, così che gli infermieri dislessici, o qualsiasi altro lavoratore, potrebbero trarne benefici, ricevendo giusti adattamenti.

Gli studi hanno mostrato che la dislessia porta con sé alcune difficoltà, ma allo stesso tempo anche alcuni punti di forza.

Questi punti di forza però devono trovare terreno fertile in un luogo di lavoro dyslexia friendly, essenziale per avere uno stabile e supportivo ambiente di lavoro, dove l'infermiere dislessico possa utilizzare le strategie di aiuto, così da riuscire a svolgere il proprio lavoro con tranquillità e sicurezza, in questo modo possa, in maniera più semplice, raggiungere i propri obiettivi personali, professionali ed aziendali.

L'uso di strategie d'aiuto e compensazione, sia individuali che collaborative con i colleghi, si sono dimostrate efficaci per il superamento delle difficoltà, queste non sono sempre le stesse per tutti gli infermieri dislessici, ma si è visto, dagli studi riportati, che possono cambiare da persona a persona.

Si è osservato, e compreso, che la determinazione è la chiave per superare le difficoltà che ogni giorno un infermiere, dislessico o no, incontra.

In questa revisione si è capito che la dislessia non è un limite, ma una sfida.

Una sfida che si può superare cercando assiduamente delle soluzioni a livello sociale, istituzionale ed a livello personale, soprattutto attraverso la propria determinazione, la tenacia e la caparbia, per far sì che queste persone, con questa “speciale” caratteristica, diventino dei “talenti da non sprecare”.



## BIBLIOGRAFIA E SITOGRAFIA

Association, B.D. *What is dyslexia?*, British Dyslexia Association.

Available at: <https://www.bdadyslexia.org.uk/dyslexia/about-dyslexia/what-is-dyslexia> (Accessed: 26 April 2023).

*Che cosa sono i DSA.*

Available at: <https://www.aiditalia.org/che-cosa-sono-i-dsa> (Accessed: 25 April 2023).

Dale, C. (2007) *A Review of the Literature Into Dyslexia in Nursing Practice: Final Report*. RCN.

*Gazzetta Ufficiale.*

Available at: <https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2010/10/18/010G0192/sg> (Accessed: 25 April 2023).

*Gestione dei Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA)*, Linea Guida ISS.

Available at: <https://www.iss.it/-/snlg-disturbi-specifici-apprendimento> (Accessed: 28 October 2023).

*I DSA in età adulta.*

Available at: <https://www.aiditalia.org/i-dsa-in-eta-adulta> (Accessed: 25 April 2023).

Illingworth, K. (2005) 'The effects of dyslexia on the work of nurses and healthcare assistants', *Nursing Standard (Royal College of Nursing (Great Britain): 1987)*, 19(38), pp. 41–48.

Available at: <https://doi.org/10.7748/ns2005.06.19.38.41.c3880>.

*Lavoro.*

Available at: <https://www.aiditalia.org/lavoro#title-0> (Accessed: 1 May 2023).



*LEGGE 6 agosto 2021, n. 113 - Normattiva.*

Available at: <https://www.normattiva.it/uri-res/N2Ls?urn:nir:stato:legge:2021-08-06;113> (Accessed: 9 May 2023).

*LEGGE 8 ottobre 2010, n. 170 - Normattiva.*

Available at:

<https://www.normattiva.it/atto/caricaDettaglioAtto?atto.dataPubblicazioneGazzetta=2010-10-18&atto.codiceRedazionale=010G0192&atto.articolo.numero=0&atto.articolo.sottoArticolo=1&atto.articolo.sottoArticolo1=10&qId=125a7387-3259-438e-b87c-fc7e1867b8b6&tabID=0.9009293079322542&title=lbl.dettaglioAtto> (Accessed: 12 May 2023).

*LEGGE 28 marzo 2022, n. 25 - Normattiva .*

Available at:

<https://www.normattiva.it/atto/caricaDettaglioAtto?atto.dataPubblicazioneGazzetta=2022-03-28&atto.codiceRedazionale=22G00035&atto.articolo.numero=0&atto.articolo.sottoArticolo=1&atto.articolo.sottoArticolo1=10&qId=a8e67737-36b6-4607-9980-551ade1c6603&tabID=0.5361190086706953&title=lbl.dettaglioAtto> (Accessed: 9 May 2023).

Macdonald, L. (2022) 'The dyslexia advantage in nursing', *Kai Tiaki Nursing New Zealand*, pp. 70–83.

Morris, D. and Turnbull, P. (2007) 'A survey-based exploration of the impact of dyslexia on career progression of UK registered nurses', *Journal of Nursing Management*, 15(1), pp. 97–106.

Available at: <https://doi.org/10.1111/j.1365-2934.2006.00649.x>.

Nursing, R.C. of (2010) *Dyslexia, Dyspraxia and Dyscalculia: A Toolkit for Nursing Staff*. RCN.

Available at: <https://books.google.it/books?id=MFqTnQAACAAJ>.

Sanderson-Mann, J. and McCandless, F. (2006) 'Understanding dyslexia and nurse education in the clinical setting', *Nurse Education in Practice*, 6(3), pp. 127–133.

Available at: <https://doi.org/10.1016/j.nepr.2005.10.004>.

Taylor, K.E. and Walter, J. (2003) 'Occupation choices of adults with and without symptoms of dyslexia', *Dyslexia (Chichester, England)*, 9(3), pp. 177–185. Available at: <https://doi.org/10.1002/dys.239>.

*Università*.

Available at: <https://www.aiditalia.org/universita> (Accessed: 1 May 2023).

Dyslexia@work.EU Project

Available at : [https://usercontent.one/wp/www.dyslexiaprojects.eu/wp-content/uploads/2023/01/dyslexiaatwork\\_project\\_manual\\_it.pdf?media=1642957521](https://usercontent.one/wp/www.dyslexiaprojects.eu/wp-content/uploads/2023/01/dyslexiaatwork_project_manual_it.pdf?media=1642957521)

Available at: [https://usercontent.one/wp/www.dyslexiaprojects.eu/wp-content/uploads/2023/01/dyslexiaatwork\\_project\\_guidelines\\_it.pdf?media=1642957521](https://usercontent.one/wp/www.dyslexiaprojects.eu/wp-content/uploads/2023/01/dyslexiaatwork_project_guidelines_it.pdf?media=1642957521) (Accessed: 10 August 2023)

"Fonte: MI – DGSIS -Ufficio di Statistica", Luglio 2022

[https://www.miur.gov.it/documents/20182/6891182/Focus+sugli+alunni+con+Disturbi+Specifici+dell%27Apprendimento\\_aa.ss.201920\\_202021.pdf/f7518612-5783-d755-9888-6789cd955e93?version=1.0&t=1664375370104](https://www.miur.gov.it/documents/20182/6891182/Focus+sugli+alunni+con+Disturbi+Specifici+dell%27Apprendimento_aa.ss.201920_202021.pdf/f7518612-5783-d755-9888-6789cd955e93?version=1.0&t=1664375370104) (Accessed: 10 August 2023)

Codice Deontologico delle Professioni Infermieristiche, 2019

[https://www.fnopi.it/archivio\\_news/attualita/2688/codice%20deontologico\\_2019.pdf](https://www.fnopi.it/archivio_news/attualita/2688/codice%20deontologico_2019.pdf) (Accessed: 10 August 2023)



# ALLEGATI

**Allegato I.** LEGGE 8 ottobre 2010 , n. 170, Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico. (*LEGGE 8 ottobre 2010, n. 170*)



***“Art. 1 Riconoscimento e definizione di dislessia, disgrafia, disortografia e discalculia***

- 1. La presente legge riconosce la dislessia, la disgrafia, la disortografia e la discalculia quali disturbi specifici di apprendimento, di seguito denominati «DSA», che si manifestano in presenza di capacità cognitive adeguate, in assenza di patologie neurologiche e di deficit sensoriali, ma possono costituire una limitazione importante per alcune attività della vita quotidiana.*
- 2. Ai fini della presente legge, si intende per dislessia un disturbo specifico che si manifesta con una difficoltà nell'imparare a leggere, in particolare nella decifrazione dei segni linguistici, ovvero nella correttezza e nella rapidità della lettura.*
- 3. Ai fini della presente legge, si intende per disgrafia un disturbo specifico di scrittura che si manifesta in difficoltà nella realizzazione grafica.*
- 4. Ai fini della presente legge, si intende per disortografia un disturbo specifico di scrittura che si manifesta in difficoltà nei processi linguistici di transcodifica.*
- 5. Ai fini della presente legge, si intende per discalculia un disturbo specifico che si manifesta con una difficoltà negli automatismi del calcolo e dell'elaborazione dei numeri.*
- 6. La dislessia, la disgrafia, la disortografia e la discalculia possono sussistere separatamente o insieme.*
- 7. Nell'interpretazione delle definizioni di cui ai commi da 2 a 5, si tiene conto dell'evoluzione delle conoscenze scientifiche in materia.*

***Art. 2 Finalità***

- 1. La presente legge persegue, per le persone con DSA, le seguenti finalità:*
  - a) garantire il diritto all'istruzione;*
  - b) favorire il successo scolastico, anche attraverso misure didattiche di supporto, garantire una formazione adeguata e promuovere lo sviluppo delle potenzialità;*
  - c) ridurre i disagi relazionali ed emozionali;*
  - d) adottare forme di verifica e di valutazione adeguate alle necessità formative degli studenti;*
  - e) preparare gli insegnanti e sensibilizzare i genitori nei confronti delle problematiche legate ai DSA;*

- f) favorire la diagnosi precoce e percorsi didattici riabilitativi;*
- g) incrementare la comunicazione e la collaborazione tra famiglia, scuola e servizi sanitari durante il percorso di istruzione e di formazione;*
- h) assicurare eguali opportunità di sviluppo delle capacità in ambito sociale e professionale.*

### **Art. 3 Diagnosi**

*1. La diagnosi dei DSA e' effettuata nell'ambito dei trattamenti specialistici già assicurati dal Servizio sanitario nazionale a legislazione vigente ed e' comunicata dalla famiglia alla scuola di appartenenza dello studente. Le regioni nel cui territorio non sia possibile effettuare la diagnosi nell'ambito dei trattamenti specialistici erogati dal Servizio sanitario nazionale possono prevedere, nei limiti delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente, che la medesima diagnosi sia effettuata da specialisti o strutture accreditate.*

*2. Per gli studenti che, nonostante adeguate attività di recupero didattico mirato, presentano persistenti difficoltà, la scuola trasmette apposita comunicazione alla famiglia.*

*3. E' compito delle scuole di ogni ordine e grado, comprese le scuole dell'infanzia, attivare, previa apposita comunicazione alle famiglie interessate, interventi tempestivi, idonei ad individuare i casi sospetti di DSA degli studenti, sulla base dei protocolli regionali di cui all'articolo 7, comma 1. L'esito di tali attività non costituisce, comunque, una diagnosi di DSA.*

### **Art. 4 Formazione nella scuola**

*1. Per gli anni 2010 e 2011, nell'ambito dei programmi di formazione del personale docente e dirigenziale delle scuole di ogni ordine e grado, comprese le scuole dell'infanzia, e' assicurata un'adeguata preparazione riguardo alle problematiche relative ai DSA, finalizzata ad acquisire la competenza per individuarne precocemente i segnali e la conseguente capacità di applicare strategie didattiche, metodologiche e valutative adeguate.*

2. Per le finalità di cui al comma 1 e' autorizzata una spesa pari a un milione di euro per ciascuno degli anni 2010 e 2011. Al relativo onere si provvede mediante corrispondente utilizzo del Fondo di riserva per le autorizzazioni di spesa delle leggi permanenti di natura corrente iscritto nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, come determinato, dalla Tabella C allegata alla legge 23 dicembre 2009, n. 191.

Note all'art. 4: - La legge 23 dicembre 2009, n. 191, (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato - legge finanziaria 2010) e' stata pubblicata nel supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale n. 302 del 30 dicembre 2009.

#### **Art. 5 Misure educative e didattiche di supporto**

1. Gli studenti con diagnosi di DSA hanno diritto a fruire di appositi provvedimenti dispensativi e compensativi di flessibilità didattica nel corso dei cicli di istruzione e formazione e negli studi universitari.

2. Agli studenti con DSA le istituzioni scolastiche, a valere sulle risorse specifiche e disponibili a legislazione vigente iscritte nello stato di previsione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, garantiscono: a) l'uso di una didattica individualizzata e personalizzata, con forme efficaci e flessibili di lavoro scolastico che tengano conto anche di caratteristiche peculiari dei soggetti, quali il bilinguismo, adottando una metodologia e una strategia educativa adeguate; b) l'introduzione di strumenti compensativi, compresi i mezzi di apprendimento alternativi e le tecnologie informatiche, nonché misure dispensative da alcune prestazioni non essenziali ai fini della qualità dei concetti da apprendere; c) per l'insegnamento delle lingue straniere, l'uso di strumenti compensativi che favoriscano la comunicazione verbale e che assicurino ritmi gradualmente di apprendimento, prevedendo anche, ove risulti utile, la possibilità dell'esonero.

3. Le misure di cui al comma 2 devono essere sottoposte periodicamente a monitoraggio per valutarne l'efficacia e il raggiungimento degli obiettivi.

4. Agli studenti con DSA sono garantite, durante il percorso di istruzione e di formazione scolastica e universitaria, adeguate forme di verifica e di valutazione,



*anche per quanto concerne gli esami di Stato e di ammissione all'università nonché gli esami universitari.*

#### ***Art. 6 Misure per i familiari***

*1. I familiari fino al primo grado di studenti del primo ciclo dell'istruzione con DSA impegnati nell'assistenza alle attività scolastiche a casa hanno diritto di usufruire di orari di lavoro flessibili.*

*2. Le modalità di esercizio del diritto di cui al comma 1 sono determinate dai contratti collettivi nazionali di lavoro dei comparti interessati e non devono comportare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.*

#### ***Art. 7 Disposizioni di attuazione***

*1. Con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, di concerto con il Ministro della salute, previa intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, si provvede, entro quattro mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, ad emanare linee guida per la predisposizione di protocolli regionali, da stipulare entro i successivi sei mesi, per le attività di identificazione precoce di cui all'articolo 3, comma 3.*

*2. Il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, entro quattro mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, con proprio decreto, individua le modalità di formazione dei docenti e dei dirigenti di cui all'articolo 4, le misure educative e didattiche di supporto di cui all'articolo 5, comma 2, nonché le forme di verifica e di valutazione finalizzate ad attuare quanto previsto dall'articolo 5, comma 4.*

*3. Con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, da adottare entro due mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, e' istituito presso il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca un Comitato tecnico-scientifico, composto da esperti di comprovata competenza sui DSA. Il Comitato ha compiti istruttori in ordine alle funzioni che la presente legge attribuisce al Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca. Ai componenti del Comitato non spetta alcun compenso. Agli eventuali rimborsi di spese si provvede nel limite delle risorse*

*allo scopo disponibili a legislazione vigente iscritte nello stato di previsione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca.*

***Art. 8 Competenze delle regioni a statuto speciale e delle province autonome***

*1. Sono fatte salve le competenze delle regioni a statuto speciale e delle province autonome di Trento e di Bolzano, in conformità ai rispettivi statuti e alle relative norme di attuazione nonché alle disposizioni del titolo V della parte seconda della Costituzione.*

*2. Entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, le regioni a statuto speciale e le province autonome di Trento e di Bolzano provvedono a dare attuazione alle disposizioni della legge stessa.*

***Art. 9 Clausola di invarianza finanziaria***

*1. Fatto salvo quanto previsto dall'articolo 4, comma 2, dall'attuazione della presente legge non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. “*

*“La presente legge, munita del sigillo dello Stato, sarà inserita nella Raccolta ufficiale degli atti normativi della Repubblica italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.”(Gazzetta Ufficiale) (Gazzetta Ufficiale N. 244 del 18 Ottobre 2010)*



**Allegato II.** Legge n.113 del 6 Agosto 2021 (articolo 4, comma 4-bis), Modalità di partecipazione ai concorsi pubblici per i soggetti con disturbi specifici dell'apprendimento. (*LEGGE 6 agosto 2021, n. 113*)



### ***“Art. 1 Finalita’***

*1. Il presente decreto individua ai sensi dell'art. 3, comma 4-bis del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2021, n. 113, le modalita' attuative per assicurare nelle prove scritte dei concorsi pubblici indetti da Stato, regioni, province, citta' metropolitane, comuni e dai loro enti strumentali, di seguito denominate «amministrazioni», a tutti i soggetti con disturbi specifici di apprendimento (DSA) la possibilita' di sostituire tali prove con un colloquio orale o di utilizzare strumenti compensativi per le difficolta' di lettura, di scrittura e di calcolo, nonche' di usufruire di un prolungamento dei tempi stabiliti per lo svolgimento delle medesime prove.*

### ***Art. 2 Individuazione di candidati con DSA ai concorsi pubblici indetti da Stato, regioni, province, citta' metropolitane, comuni e dai loro enti strumentali***

*1. Le amministrazioni prevedono, nei bandi di concorso, adeguate misure per assicurare a tutti i soggetti con DSA, nelle prove scritte dei concorsi pubblici indetti, la possibilita' di sostituire tali prove con un colloquio orale o di utilizzare strumenti compensativi per le difficolta' di lettura, di scrittura e di calcolo, nonche' di usufruire di un prolungamento dei tempi stabiliti per lo svolgimento delle medesime prove. La mancata adozione delle misure di cui al presente comma comporta la nullita' dei bandi.*

*2. Ai fini di cui al presente articolo e per consentire all'amministrazione interessata di predisporre per tempo i mezzi e gli strumenti atti a garantire una regolare partecipazione al concorso, nella domanda di partecipazione il candidato con diagnosi di disturbi specifici di apprendimento dovra' fare esplicita richiesta della misura dispensativa, dello strumento compensativo e/o dei tempi aggiuntivi necessari in funzione della propria necessita' che deve essere opportunamente documentata ed esplicitata con apposita dichiarazione resa dalla commissione medico-legale dell'ASL di riferimento o da equivalente struttura pubblica. La documentazione deve essere inviata all'indirizzo indicato all'interno del bando di concorso entro il termine ivi stabilito.*

3. L'adozione delle misure di cui al comma 1 sarà determinata ad insindacabile giudizio della Commissione giudicatrice sulla scorta della documentazione esibita e comunque nell'ambito delle modalità individuate dal presente decreto.

### **Art. 3 Prove sostitutive**

1. La possibilità di sostituire le prove scritte con un colloquio orale è concessa sulla base della documentazione presentata che attesti una grave e documentata disgrafia e disortografia.

2. Il colloquio orale ha analogo e significativo contenuto disciplinare delle prove scritte.

### **Art. 4 Strumenti compensativi**

1. Possono essere ammessi a titolo compensativo a fronte delle difficoltà di lettura, di scrittura e di calcolo i seguenti strumenti: programmi di video scrittura con correttore ortografico o il dettatore vocale, nei casi di disgrafia e disortografia; programmi di lettura vocale, nei casi di dislessia; la calcolatrice, nei casi di discalculia; ogni altro ausilio tecnologico giudicato idoneo dalla commissione giudicatrice.

### **Art. 5 Prolungamento dei tempi stabiliti per le prove**

1. I tempi aggiuntivi concessi ai candidati di cui all'art. 2, comma 2, non eccedono il cinquanta per cento del tempo assegnato per la prova.

### **Art. 6 Invarianza finanziaria**

1. Le amministrazioni interessate provvedono all'attuazione delle disposizioni di cui al presente decreto nei limiti delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente e comunque senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.”

**Allegato III.** Legge n.25 del 28 Marzo 2022 (Articolo 7, comma 2 bis e seguenti),  
Tutela per i lavoratori con DSA (*LEGGE 28 marzo 2022, n. 25*).  
La normativa prevede:





- *“**Divieto di discriminazione** nei confronti delle persone con DSA nei luoghi di lavoro.*
- *Possibilità, per le persone con DSA che liberamente scelgano di dichiarare la propria caratteristica, di chiedere nei **colloqui di selezione** del personale l’uso di computer con sintesi vocale, calcolatrice, schemi e formulari, oltre al tempo in più per i test di selezione scritti.*
- *Possibilità, per le persone con DSA già impiegate che lo desiderano, di ricevere **gli stessi strumenti sopra indicati**, e accomodamenti ragionevoli.*
- *Applicazione dei medesimi strumenti compensativi e misure dispensative **in tutte le occasioni di valutazione** per l’accesso o il completamento di percorsi formativi finalizzati all’esercizio di attività e professioni, come gli esami per l’accesso agli Ordini professionali, nonché in ambito sociale” (Lavoro, Associazione Italiana Dislessia).*



**Allegato IV.** Decreto ministeriale n.583 del 24/06/2022 (articolo 9 b), Modalità e contenuti delle prove ammissione dei corsi laurea Magistrale a ciclo unico ad accesso programmato a livello nazionale a.a. 2022/2023.



Articolo 9 b: *“il candidato con DSA di cui alla legge n. 170 del 2010 dovrà tempestivamente presentare all’ateneo, la diagnosi di DSA in originale o in copia autenticata in carta semplice. In aderenza a quanto previsto dalle linee guida sui disturbi specifici dell'apprendimento allegata al d. m. 12 luglio 2011 prot. n. 5669, ai candidati con DSA è concesso un tempo aggiuntivo pari ad un massimo del 30% in più rispetto a quello definito per la prova di ammissione. In caso di particolare gravità certificata del DSA, gli Atenei possono consentire, al fine di garantire pari opportunità nell’espletamento delle prove stesse, l’utilizzo dei seguenti strumenti compensativi: calcolatrice non scientifica; videoingranditore o affiancamento di un lettore scelto dall’Ateneo con il supporto di appositi esperti o del Servizio disabili e DSA di Ateneo, ove istituito. La diagnosi di DSA deve essere stata rilasciata al candidato da non più di 3 anni, se antecedente al compimento del diciottesimo anno di età, oppure in epoca successiva al compimento del diciottesimo anno di vita e deve essere stata rilasciata da strutture sanitarie locali pubbliche o da enti e professionisti accreditati con il servizio sanitario regionale. Non sono in ogni caso ammessi i seguenti strumenti: dizionario e/o vocabolario; formulario; tavola periodica degli elementi; mappa concettuale; personal computer, tablet, smartphone e altri strumenti similari”*  
(Università, Associazione Italiana Dislessia)



**Allegato V. *Tabella V. Estrazione dati***





<b>Titolo, autore, anno, tipologia di studio, rivista</b>	<b>Obiettivi, campione, materiali e metodi</b>	<b>Risultati</b>	<b>Conclusioni, limiti dichiarati</b>
<p><b>Titolo:</b> The effects of dyslexia on the work of nurses and healthcare assistants</p> <p><b>Autore:</b> Karen Illingworth</p> <p><b>Anno:</b> 2005</p> <p><b>Tipologia studio:</b> studio qualitativo</p> <p><b>Rivista:</b> Nursing Standard</p>	<p><b>Obiettivo:</b> l'obiettivo dello studio è quello esplorare gli effetti della dislessia nella vita lavorativa degli infermieri e Healthcare assistants, e identificare cosa può essere fatto in modo tale da migliorare la vita lavorativa.</p> <p><b>Campione, materiali e metodi:</b> campionamento di convenienza di 7 persone tra infermieri e healthcare assistants reclutate usando volantini collocati nel dipartimento di formazione e sviluppo e usando il passaparola. Approccio qualitativo comprendente interviste e interpretazione dei dati analizzati.</p>	<p>La dislessia colpisce ogni individuo in maniera differente e può influenzare la scelta e la progressione di carriera. Lo studio evidenzia che è importante un supporto adeguato da parte di colleghi e datori di lavoro. I partecipanti allo studio hanno identificato le pratiche dyslexia-friendly e hanno proposto dei miglioramenti</p>	<p>Infermieri e health care assistants dislessici possono dare un importante contributo alla cura del paziente, anche se la dislessia può influenzare il loro lavoro in diversi modi. Stabile un contesto lavorativo dyslexia friendly dovrebbe aiutarli a raggiungere il loro massimo esponenziale. Limiti dello studio sono il ridotto numero di persone per il campionamento e la loro selezione su base volontaria</p>
<p><b>Titolo:</b> A survey-based exploration of the impact of dyslexia on career progression of UK registered nurses</p> <p><b>Autore:</b> Morris David, Turnbull Patricia</p> <p><b>Anno:</b> 2007</p> <p><b>Tipologia studio:</b> studio qualitativo</p> <p><b>Rivista:</b> Journal nursing management</p>	<p><b>Obiettivo:</b> esplorare gli effetti della dislessia nella pratica e nella progressione di carriera degli infermieri (registered nurses) in Gran Bretagna</p> <p><b>Campione, materiali e metodi:</b> è stato usato un questionario per fare un sondaggio a 116 infermieri dislessici. I risultati sono stati analizzati mediante l'analisi del contenuto.</p>	<p>La dislessia ha rappresentato una sfida per il lavoro quotidiano degli infermieri (registered nurse), che spesso è stata affrontata con successo utilizzando una serie di strategie individualizzate. La progressione di carriera è stata possibile, ma percepita più lunga rispetto ai colleghi. La divulgazione della dislessia ai colleghi di lavoro è stata selettiva e dipendente dai benefici percepiti. I meccanismi di supporto informale sono stati comunemente utilizzati, mentre il supporto gestionale formale della direzione è stato meno ben definito.</p>	<p>La dislessia sembra avere un impatto negativo sulle pratiche lavorative e sulla progressione di carriera, ma rimane una disabilità poco compresa e spesso nascosta. Lo studio è limitato sotto diversi aspetti. L'affidamento agli inseriti di un numero limitato di riviste infermieristiche per il reclutamento dei partecipanti e l'uso della posta elettronica e del questionario scritto come strumenti di raccolta dei dati possono aver scoraggiato un certo numero di potenziali partecipanti. Il numero di infermieri (registered nurses) dislessici è sconosciuto e quindi non siamo in grado di identificare un tasso di risposta accurato. Allo stesso modo, l'uso di un campione autoselezionato può aver aumentato il rischio che lo studio rappresenti troppo gli estremi dell'esperienza. L'affidamento a dati autoriferiti e la mancanza di opportunità di osservare i partecipanti nel loro ambiente di lavoro impedisce di convalidare le loro percezioni e sottolineano la necessità di ulteriori studi.</p>

<p><b>Titolo:</b> Occupation choices of adults with and without symptoms of dyslexia</p> <p><b>Autore:</b> Kathleen E. Taylor, Janet Walter</p> <p><b>Anno:</b> 2003</p> <p><b>Tipologia studio:</b> studio quantitativo</p> <p><b>Rivista:</b> Dyslexia</p>	<p><b>Obiettivo:</b> Indagare i tipi di differenze nelle scelte di carriera tra adulti con e senza dislessia. lo studio ha esaminato le occupazioni degli adulti con e senza dislessia.</p> <p><b>Campione, materiali e metodi:</b> 365 partecipanti adulti, genitori di figli dislessici, sono stati sottoposti a screening nell'ambito di uno studio in corso sulla genetica della dislessia. Nell'analisi sono stati inclusi solo gli adulti di cui si conosceva la data di nascita, per poter valutare gli effetti dell'età. Tutti i partecipanti provenivano dalla stessa area geografica e avevano un background socioeconomico simile, anche se la classe sociale non è stata valutata formalmente. Come parte del processo di screening, ai partecipanti è stato chiesto di indicare la loro occupazione. Tutte le occupazioni elencate sono state raggruppate in 25 categorie utilizzando una categorizzazione ampiamente diffusa sviluppata dal Bureau of Labor Statistics degli Stati Uniti: il sistema Standard Occupational Codes. I partecipanti sono stati classificati da un clinico esperto come 0 (non dislessici), 1 (mostrano sintomi di dislessia ma non hanno ricevuto una diagnosi formale) o 2 (hanno ricevuto una diagnosi formale di dislessia).</p>	<p>I risultati sono stati analizzati utilizzando statistiche non parametriche e sono illustrati con un caso di studio. Lo studio ha riscontrato differenze significative nella distribuzione dei nostri campioni. Gli adulti con sintomi di dislessia hanno una probabilità molto minore rispetto agli adulti che non riportano tali sintomi di essere coinvolti in professioni quali scienza/informatica, gestione e finanza. Avevano invece maggiori probabilità di svolgere professioni orientate alle persone, come l'infermiere o il venditore. Anche se preliminari, questi risultati suggeriscono che le persone con dislessia possono effettivamente mostrare modelli di scelta occupazionale significativamente diversi.</p>	<p>In questo campione, le persone dislessiche, sembrano essere predisposte verso professioni orientate alle persone e lontane da professioni come economia e finanza. È possibile che queste persone si sentano escluse da queste ultime a causa della mancanza di qualifiche formale, oppure che trovino poco interessante la natura del lavoro da svolgere, oppure possono preferire attivamente occupazioni meno strutturate, in cui hanno un maggiore controllo e in cui possono essere più creativi e più direttamente coinvolti con le persone.</p>
<p><b>Titolo:</b> Understanding dyslexia and nurse education in the clinical setting</p> <p><b>Autore:</b> Jo Sandersson-Mann, Fiona McCandless</p> <p><b>Anno:</b> 2006</p> <p><b>Tipologia studio:</b> Revisione della letteratura</p> <p><b>Rivista:</b> Nurse Education in Practice</p>	<p><b>Riassunto:</b> La pratica clinica e la dislessia stanno diventando un argomento importante con l'introduzione della legislazione sulla disabilità e i cambiamenti nei requisiti di ammissione alle scuole di infermieristica. Lo studio esamina le questioni relative all'assistenza infermieristica e alla dislessia, basandosi sulle evidenze disponibili. In primo luogo, vengono presi in considerazione i punti di forza che i dislessici possono apportare all'attività infermieristica e le difficoltà che possono incontrare, sebbene le prove siano limitate e i documenti siano a volte aneddotici o speculativi. Vengono inoltre affrontate le posizioni delle istituzioni e dei professionisti sanitari nei confronti della dislessia, sottolineando come possano supportare gli infermieri e gli studenti di infermieristica dislessici. Vengono inoltre suggerite strategie per gli studenti individuali, che i tutor potrebbero incoraggiare a utilizzare. Infine, viene discussa la questione della divulgazione e vengono suggerite le ragioni per cui alcuni studenti dislessici scelgono di non rivelare il proprio disturbo.</p>		